

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
in domicilio	" 20	" 10,50	" 6,--
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11,50	" 6,--

Per l'Estero la spesa di posta in più.
Pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto piccio degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 9. — Risultati quasi completi delle elezioni.

Maudier (repubblicano) eletto con 34,702 voti contro Morin che n'ebbe 18,809; Parsy (repubblicano) eletto con 118,689 voti contro Fevel che n'ebbe 102,000; duca di Mouchy (bonapartista) eletto con 53,354 contro Rousselle (repubblicano radicale) che n'ebbe 49,167 e contro Levassieur (repubblicano settennialista) che n'ebbe 18,816.

DIARIO POLITICO

Il *Moniteur* di Parigi aveva annunciato che i trattati di commercio fra l'Italia, l'Inghilterra, la Francia, il Belgio e l'Olanda saranno modificati; e soggiungeva che l'Austria e la Svizzera trattano per rescindere il trattato con l'Italia alla fine dell'anno 1875 per partecipare alle trattative che s'intavoleranno fra Roma e Versaglia onde rinnovare il trattato di commercio spiantato nell'anno 1876.

L'Opinione di Roma dice che in questa notizia vi è qualche inesattezza.

«È perfettamente esatto, scrive il foglio romano, che l'Italia intende di approfittare dell'imminente scadenza del trattato di commercio colla Francia per modificare la sua legislazione daziaria; e sappiamo anche che la Francia ha fatto buona accoglienza alle proposte dell'Italia. L'inesattezza del telegramma è nella parte ove si danno per iniziate le pratiche con l'Austria e la Svizzera, intese all'anticipata scadenza dei trattati commerciali. Tali pratiche non furono ancora intavolate, imperocché la condizione indispensabile per farlo era l'adesione della Francia alla negoziazione di un nuovo trattato. Crediamo poi che sia intendimento del Governo italiano d'intavolare una negoziazione simultanea colle varie potenze interessate a Roma, e che, sebbene la Germania non abbia tariffe convenzionate coll'Italia e goda soltanto del trattamento della nazione più favorita, pure sarà invitata ed ammessa anch'essa, per la sua grande importanza commerciale, a queste conferenze e negoziazioni.»

Abbiamo altre prove che ormai la lotta in Francia dovrà decidersi fra repubblicani e imperialisti: gli altri partiti possono dirsi eliminati. Nelle elezioni di domenica, 8 novembre, due repubblicani trionfarono, ad uno dei quali però la lotta fu aspramente disputata da un candidato conservatore bonapartista mentemeno che con 102 mila voti. Ciò nei dipartimenti del Nord e del Drome, nel primo dei quali fu eletto Maudier, e nel secondo Parsy, questo ultimo raccomandato da Thiers con una lettera scritta nei giorni scorsi. Nel dipartimento dell'Osse, la vittoria del Duca di Mouchy bonapartista fu splendida: egli raccolse 53,354 voti, mentre i due repubblicani, che lo combattevano, Rousselle e Levassieur non raccolsero in tutti e due che 37,983 voti. La discussione della legge sulla land-

sturm è proceduta nel Reichstag dell'impero senza gravi ostacoli, e fu rinviata alla Commissione. Un solo deputato clericale sorse a combatterla come troppo gravosa allo Stato, e impolitica perchè desta i sospetti dell'Europa.

Il ministro della guerra la difese osservando che non si tratta di cosa nuova, ma semplicemente di organizzare più militarmente la landsturm; assegnandole dei distintivi, e affinché in caso di guerra sia più rispettata dal nemico.

Quanto ai sospetti dell'Europa, soggiunse che la migliore garanzia di pace si è quella di sapere che la Germania è fortemente preparata per difendersi.

Le notizie sulla guerra civile nella Repubblica Argentina sono sempre incerte e contraddittorie, come lo sono quelle della Spagna: i due paesi si rassomigliano.

GARIBALDI E IL GOVERNO

Alla *Sentinella Garibaldina* il generale Fabrizi ha diretto la seguente: Roma, novembre 1874.

Caro signor Coen,

Mi permetto un'avvertenza alla di lei Direzione, per evitare rettificazioni pubbliche nelle quali potesse darsi il caso che si appellasse alla mia testimonianza. Mentre è certo ammirabile che il generale Garibaldi abbia voluto conservare la sua indipendenza a costo della povertà, non è però vero che lo si abbia abbandonato, senza offrire dal lato del Governo. Tanto nel 1860, come dopo la campagna del 1866, gli fu offerto dal Governo di rimanere nei quadri dell'esercito, nel grado più elevato, e relativo stipendio, cioè quello di generale di armata.

Io stesso fui incaricato d'ufficio, qual capo di stato maggiore del Corpo dei Volontari, di fargliene l'offerta senza che la sua accettazione potesse impegnarlo di modo alcuno ad alcun servizio. Oure a ciò il generale Cugia, allora ministro di guerra, mi incaricò di offrirgli un grado elevato nell'Ordine di Savoia, che porta pur seco un emolumento.

Come io prevedeva, il generale Garibaldi ringraziò per l'una e per l'altra offerta.

Ora io credo, che non sia bene insistere su un terreno erroneo, mentre invece il carattere, l'indipendenza del generale figura abbastanza favorevolmente nell'aver declinato tali offerte.

Il generale, con molta generosità d'animo, scelse invece di far soddisfare ad alcuni impegni politico-militari, di grande delicatezza e di altrui indennità. Questa è la verità vera.

Mi scusi, ma io penso che la verità sia diritta per tutti, e per ciò ho creduto bene di preannunciarla contro equivoci.

Mi creda

Affezionatissimo
N. FABRIZI.

COMUNICAZIONI POSTALI

Nel ritorno dal congresso postale di Berna i delegati di Germania tennero il 20, 21 e 22 ottobre delle conferenze a

Vienna coi delegati d'Austria-Ungheria, Baviera, Württemberg e Svizzera, e vennero stabilite delle importanti facilitazioni al servizio internazionale. Col 1° febbraio 1875 verranno introdotti i vaglia postali fra l'Austria-Ungheria e le amministrazioni postali tedesche fra l'Austria-Ungheria e la Svizzera alla stessa epoca. Tra la Svizzera e gli uffici tedeschi al 1° aprile 1875, verranno introdotti anche i mandati postali, specie di cambiali tratte col mezzo della posta.

L'Austria-Ungheria si è impegnata a Berna a fare il medesimo coll'Italia, cioè a introdurre i vaglia internazionali, perchè la nostra amministrazione postale non provveda a stringere al più presto un trattato, che porterebbe tanti vantaggi, specialmente a noi Veneti?

Per la questione monetaria fu stabilito che il mittente pagherà in carta austriaca p. es. a Vienna, e che il destinatario, supponiamo di Berlino, riceverebbe in oro a quel corso che la carta austriaca avrebbe al momento di passare al confine. Viceversa il mittente di Berlino pagherebbe in oro, il destinatario sarebbe pagato in carta austriaca al corso del giorno in cui il vaglia ha valicato i confini.

Un simile sistema potrebbe adattarsi benissimo anche ai rapporti fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

I FATTI DI RAVENNA

dal 1865 al 1871

PROCESSO degli Accoltellatori

Causa contro Pascucci e C.

CORTE D'ASSISIE DI RAVENNA

Presidente, cav. Muratori Consigliere d'Appello. — Giudici, avv. P. BOCCHI, avv. C. Casalia. — Pubblico Ministero, cav. D. Bonelli Sost. Proc. Generale.

Udienza del 6.

Pres. La parola spetta alla difesa. Avv. D'Apel dimostra l'importanza dell'assunto suo, quello cioè di provare che l'associazione di malfattori non è mai esistita. La pubblica opinione prima di giudicare deve essere giudicata; ora la pubblica opinione ha prevenuto il verdetto dei giurati e gettato un'ombra sinistra su questa causa.

Fortuna che la serena giustizia non teme ombra, e voi, signori giurati, lo dimostrerete. Si discuta un poco la genesi della pubblica opinione, tante volte dibattuta in questo processo. Tutti i certificati rilasciati dall'egregio sindaco Guerrieri e dal signor questore paiono stereotipati sul medesimo stampo. Quando sorse l'opinione sinistra a carico di questi giudicabili? Per molti sorse dopo il domicilio coatto, dopo l'arresto: questa opinione, secondo il dettato di doti giureconsulti, è irrita e nulla. Il signor questore, a cui nessuno nega capacità ed integerrimo carattere, pubblicava nei caffè i nomi di coloro più o meno indiziati in reati contro la proprietà e

reati di sangue, talmente che il testimone Carlo Missiroli disse che l'opinione pubblica la formava il cavaliere Serafini con i suoi discorsi, che la pubblica opinione era un'eco fedele dei discorsi di lui. Il cav. Serafini parlava in tal modo per segrete deposizioni; Filangeri Beccaria, Carrara, tre luminari della giurisprudenza, considerano nulle le delazioni che possono portare il tradimento. Anche le rivelazioni confidenziali sono fra loro contraddittorie; e qui il difensore si estende e si sforza di provare il suo asserto.

Le quali cose dimostrano che queste confidenze segrete possono trarre la loro origine da una fonte lorda di menzogne. Il Pubblico Ministero nella sua splendida requisitoria disse che dopo l'arresto di questi giudicabili, migliorarono le condizioni di P. S. in Ravenna; sta bene, ma non sono mica soltanto questi 23 disgraziati a cui la giustizia ha tolto il potere di agire, ma più di 300 che non sono certamente quelli delle Termopili che il cav. Serafini in certo qual modo esiliò dal grembo sociale colle ammonizioni e col domicilio coatto.

Ora, signori giurati, vi presento la figura giuridica del reato di associazione di malfattori.

L'associazione di malfattori è secondo il nostro Codice penale una riunione di malandrini organizzata ed armata. Esaminiamo se convenga al nostro caso. Il Pubblico Ministero ha dato a questa associazione una consistenza individuali, corporea, le ha dato la gioventù e la virilità.

Il Pubblico Ministero ha annesso una grande importanza ai documenti scritti, alle lettere anonime, ma ben sappiamo che il più delle volte non sono che spavalderie, e valga il vero, noi abbiamo visto all'udienza l'ingegner Serena nella di cui casa venne scritto: «Camere mobiliate d'affittare, essere sano e robusto, così pure il conte Federico Corradini, che il Comitato voleva immolare all'orco. In quanto alle perizie calligrafiche per ora mi contento di affermare che nulla provano. Noi non prenderemo mai le spavalderie degli anonimi come base di testimonianza.

Fatti permanenti

Questa associazione, si dice che ci sia, ma nessuno sa dove, è l'araba fenice; tutti o quasi i testimoni ve lo hanno detto.

Ve ne sono tre però, Carlo Missiroli, Federico Corradini, ecc. che hanno detto che nel tempo in cui la città era funestata dai noti reati di sangue non hanno mai saputo che vi fosse un'associazione di malfattori; è vero che questi testimoni sono irraggiati da un'iride politica un po' rosseggiante, ma non sono però meno rispettabili e meno credibili.

Passa ad analizzare i singoli reati per provare che sono imputabili a fatti isolati e non ad associazione di malfattori. Il linguaggio dei fatti è tale da eliminare il concetto di una comune causale che dovesse somministrare le armi alla pretesa associazione di malfattori.

Tutti i giudicabili dovrebbero essere coinvolti nell'accusa di ogni singolo reato, perchè tutti avrebbero dovuto concorrere all'esecuzione, o per lo meno all'intendimento. Se dai reati si

argomenta l'esistenza della setta, dovrebbero essere tutti responsabili dei suddetti reati. Dunque l'associazione non esiste, perchè: 1° manca l'obiettivo prefisso a priori, perchè bisogna vi sia un piano convenuto mercè di un patto fondamentale; 2° perchè manca l'organizzazione delle mande, la gerarchia, perchè non abbiamo saputo quali erano i capi che dirigessero le operazioni di essa e di qual natura fossero queste operazioni; 3° perchè manca uno dei requisiti sostanziali del reato e manca il danno che è connaturale al reato d'associazione, cioè quella perturbazione della pubblica tranquillità che si fa vivamente in questi casi sentire.

Mi pare adunque che nella fattispecie della presente causa non esista la vera figura giuridica dell'esistenza dell'associazione. Dunque è un cadavere quello che il Pubblico Ministero ci presenta, e quali scaturi dalla feconda sua mente.

L'egregio avvocato fa un po' di storia di questa pretesa associazione. Il sindaco Guerrini ed avv. Serafini, è ben vero, la ammettono, ma le loro deposizioni vanno accolte con qualche riserbo; concordano pienamente con quelle di Giovanni Resta.

Pur tuttavolta voglio per un momento ammettere che sia esistita, ma proverò che il mio cliente Respicio Badessi non vi ha mai appartenuto. Il Badessi Respicio, secondo le deposizioni di Resta, vi avrebbe appartenuto prima del 1865; allora l'associazione era composta di tre individui, Fanti, Cavalcoli e Badessi; ma l'art. 436 del Codice Penale esclude l'associazione se non è formata di un numero di persone superiore a cinque. Ora Badessi non ha appartenuto a questa società di malfattori, perchè allora non esisteva. Dal 1865 in poi il Badessi ha sempre dimorato a Genova, e quindi rimane escluso che vi abbia fatto parte.

Il giudizio poi dei periti calligrafi riguardo alla lettera minatoria che avrebbe scritta il Badessi è un giudizio d'induzione; quanti caratteri non si rassomigliano! Il desunto dell'arte calligrafica è un argomento che non suffraga; molti valenti calligrafi, fra i quali il Muzzi di Bologna, hanno molte volte errato nell'emettere giudizi nell'arte loro.

L'illustre difensore passa alla difesa di Badessi riguardo al capo 2° d'accusa, cioè il mancato assassinio del cav. Monghini, di cui è accusato Badessi Respicio.

Io avrei creduto che il Pubblico Ministero ritirasse l'accusa che pesa sul mio cliente per questo ferimento. Ma no: il rappresentante della legge si è fondato sulle deposizioni del Resta. Noi al Resta non possiamo credere. Ben è vero che contro un Badessi starebbe la deposizione di un Coatti; ma Coatti raccontò che Fanti, nella confidenza che gli fece, non intese alludere al presente accusato Badessi Respicio, ma ad un altro Badessi, essendovene in Ravenna altri dello stesso cognome. Scagionato Badessi dal reato di associazione di malfattori, voi, signori giurati, vi sarete convinti, lo spero, che il Badessi è anche innocente del fatto che gli viene imputato, quello, cioè, del ferimento Monghini.

Si diffonde in altre particolarità per provare che il Badessi è innocente.

Spero, o signori giurati, che non vi lascerete guidare altro che dal vostro intelletto e che manterrete intatto sul vostro capo il diadema immortale della ragione.

La seduta è sciolta alle 4 1/2 e rinviata a martedì.

(Continua)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. — Ieri l'altro mattina Sua Santità doveva ricevere una deputazione di cattolici stranieri, ma presentatosi nella sala del Concistoro fu colto da un leggero disturbo che lo obbligò a ritirarsi.

— Il marchese di Lorenzaga, rappresentante di varie repubbliche americane presso la Santa Sede, ha comunicato a Sua Santità una lettera del presidente della repubblica di San Salvador, con la quale gli si dà istruzione di sospendere ogni relazione diplomatica con il Vaticano per conto di quel governo.

NAPOLI, 7. — L'Unità Nazionale annunzia che per intromissione dell'on. ministro delle finanze e con la cooperazione dell'on. prefetto Mordini, il municipio di Napoli ha conchiuso con uno dei principali banchieri d'Italia un'imprestato di due milioni e mezzo di lire da restituirsì nel termine d'un anno coll'interesse del 6 0/0.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — La République Française annunzia che la risposta del duca Decazes al Memorandum spagnolo sarà trasmessa oggi, o domani al più tardi, al marchese De la Vega de Armijo.

Questa risposta esamina ad una ad una tutte le lagnanze formulate nel Memorandum e confuterebbe, con documenti in appoggio, le asserzioni dell'ambasciatore di Spagna. Il duca Decazes si rifiuterebbe di discutervi i punti che si riferiscono alla sorveglianza armata della frontiera ed al richiamo di diversi funzionari, considerando che queste sono questioni di ordine puramente interno.

D'altra parte la risposta del ministro degli affari esteri non sarebbe, come erasi preteso, comunicata ai diversi gabinetti, perchè la diplomazia francese rimprovera alla diplomazia spagnuola di aver dato ai suoi reclami un carattere internazionale che essi non devono avere. Finalmente il conte di Chaudordy avrebbe già dovuto trasmettere, a tal proposito, una risposta verbale al gabinetto di Madrid.

AUSTRIA UNGHERIA, 8. — Nella seduta del 6 della Commissione del bilancio, il deputato Syz interpellò il ministro del commercio sulle sfavorevoli condizioni del nuovo porto di Trieste e sulla mancanza di drydocks.

Il ministro rispose esponendo i vari incidenti avvenuti durante la costruzione del porto; egli disse sperare che colla prudenza e le debite cautele si eviteranno nuovi inconvenienti.

GERMANIA 7. — Si ha da Berlino. I deputati alsaziani Schauenburg, Winterer e Guerber si sono presentati oggi al Reichstag.

AMERICA, 4. — Il Presidente della Repubblica Argentina dottor Avellaneda mandò in Europa il seguente telegramma, comunicato alla Gazzetta di Genova: Buenos-Ayres, 31 ottobre.

Grafi battaglia alle porte della città. I rivoltosi furono completamente disfatti. Immense perdite.

Elezioni generali

8 novembre 1874

(Continuazione)

Borgo S. Donino. Piroli, eletto.
Capanori Bini e Gamberini, ball.
Borgotaro. Torrigliani, eletto.
San Daniele. Seismit-Doda e Prampero, ball.
Palermo 3° Monroy, Bordonero, ball.

Brianza. Lovito, eletto.
Volterra. Maffei e Serristori, ball.
Ariano (Puglia). Mancini, eletto.
Tricarico. Crispi, eletto.
Castel S. Giovanni. Neroggio e Levi, ballottaggio.

Montecorvino. Minervini, eletto.
Borgo S. Lorenzo. Corsini, eletto.
Atri. Tinocchi, eletto.
Spilimbergo. Simoni, eletto.

San Sepolcro. Puccioni, eletto.
Empoli. Bioncheri, Felpera, ball.
Saluzzo. Monterosso e Monale, ball.
Casale. Mellana e Lanza, ball.
Biadrate. Tornielli, eletto.

Triviglio. Ruggieri e Griffini, ball.
Clusone. Gregorini, eletto.
Mirabella. Grella, eletto.
Cortona. Tommasi e Cruvelli, ball.

Città S. Angelo. Deriscis, eletto.
Comacchio. Seismit Doda, eletto.
Grosseto. Nelli, eletto.
Rimini. Saffi e Bianchi, ball.

Ostiglia. Ghinosi e Giani, ball.
San'Arcangelo. Rasponi e Fortis, ball.
Pontassieve. Serristori, eletto.
Popoli. Nunziante, eletto.

Solmona. Angeloni, eletto.
San Nicandro. Zaccagnino, eletto.
Valenza. Cantoni e Corvetto, ball.
Cefalù. Botta, eletto.

Afrangola. Origlia e Guerra, ball.
Colle Val d'Elsa. Barazzuoli e Bonesi, ballottaggio.
Vittorio. Castelnuovo e Rossi, ball.

Castelnuovo (Garfagnana). Chiari e Fabrizi, ball.
Sancasciano. Muratori e Degli Alessandri, ball.
Levato. Farina, eletto.

Cerignola. Pavoncelli, eletto.
Pinerolo. Colobiana e Bottaro, ball.
Caserta. Comin, eletto.
S. Maria di Capua. Pierantoni, eletto.

Monteleone. Galassi e Busocca, ball.
Cassino. Palasciano, eletto.
Capua. Derenzis, eletto.
Nola. Cagnozza, eletto.

Aversa. Gulia, eletto.
Formia. Gigante, eletto.
Sessa. Morelli, eletto.
S. Angelo dei Lombardi. Capone, eletto.

Trescorre. Suardi e Cucelli, ball.
Bojano. Ucci e Tiberio, ball.
Giarre Cordova, eletto.
Avellino. Besciamorra e Spirito, ball.

Noto. Carnazza, eletto.
Antipaluda. Capozzi, eletto.
Torre Annunziata. Morone e D'Ambrosio, ball.

Casoria. Praro, eletto.
Nicosia. Bruno, eletto.
Acerenza. Imperatrice, eletto.
Regalmuto. Guvina, eletto.

Militello. Majorana, eletto.
Montepulciano. Servadio, eletto.
Chieti. Spaventa, eletto.
Vizzini. Cuffei, eletto.

Santhià. Marauzzo, eletto.
Vasto. Castelli, eletto.
Salò. Bettoni e Gazzocelli, ball.
Nizza Monferrato. Sanmarzone e Bosisio, ball.

Caltagirone. Gravina, eletto.
Paternò. Favara, eletto.
Aosta. Prescott e Ceresa, ball.
Verres. Morra e Carneti, ball.

Cuornè. Arnulfi, eletto.
Lanciano. Creccchio, eletto.
Ortona. Cadolina, eletto.
Arcoreale. Vigo, eletto.

Ceccano. Moscardin, id.
Menaggio. Rosselli, id.
Canicattì. Rudini, id.
Girgenti. Laporta, id.

Como 2° Corbetta, id.
Novi. Raggio, id.
Scazano. Tonarelli e Martinucci, ball.
Pontecorvo. Pellagalli, eletto.

Sora. Polsinelli, id.
Poggio Mirteto. Amadei e Duranti, ball.
S. Remo. Biancheri, eletto.
Isernia. Romano, id.

Cicciano. Catucci, id.
Rogliano. Morelli, id.
Lanzo. Massa, id.
Varallo. Perazzi, id.

Manepulo. Baicce, id.
Atessa. S. Spaventa, id.
Gavirate. G. Ferrari, id.

Brivio. Della Somaglia e Moneta, ball.
Albano. Lenzi e Cesarini, id.
Iseo. Zanardelli, eletto.
Oristano. Parpaglia, id.

Iglesias. Murgia, id.
Fiorenzuola. Salvatore ed Oliva, ball.
Cherasco. Deleuse, eletto.
Fra. Spantigatti, id.

Fondovi. Garulli, id.
Accerra. Anselmi e Spinelli, ball.
Lacedonia. Soldi e Desantis, id.
Roma 2° Alatri e Ratti, id.

Nocera. Lanzara, eletto.
Massafra. Traversi, id.
Sondrio. Merizzi, id.
Potenza. Branca, id.

Barge. Plebocco, id.
Villadeati. Martinotti e Cerruti, ball.
Casoria. Prans, eletto.
Torre Annunziata. Morrone e Ambrosio, ball.

Alghero. Umana, eletto.
Aquila. Cannella e Camerini, ballott.
Palata. Pepe, eletto.
Biccia. Scipio e Moscatelli, ball.

Maglia. Dedonato, eletto.
Porto Maurizio. Arenti, eletto.
Avellino. (rettifica) Besciamorra, eletto.
Tivoli. Spaventa e Pericoli, ball.

Levanto. (rettifica) Farina, eletto.
Napoli 4° (rett.) Billi Pasquale, eletto.
Firenze. (rett.) Lucca e Oliva, ball.
Bettola. Calciali e Guerra, ball.

Mistretta. Florena, eletto.
Francavilla. Zaccaro, eletto.
Naso. Parisi Parisi, eletto.
Cosenza. Miceli, eletto.

Corleo. Lucava, eletto.
Pontedecimo. Argenti, eletto.
Amalfi. Tajani, eletto.
Cairo. Bigliati, eletto.

Campi. Brunetti, eletto.
Manduria. Vitantonio, eletto.
Ceva. Liccardi e Mazza, ball.
Callipoli. Mizzarella e Pisanelli, ball.

Cassano. Toscano e Chidechimo, ball.
Teramo. Sebastiani, eletto.
Giulianova. Aquaviva, eletto.
Marsala. Damiani, eletto.

Rapallo. Molino e Deferrari, ball.
Rocca S. Casciano. Monzani e Prototari, ballottaggio.
Penne. Aliprandi e Manzoni, ball.

Nuoro. Corbu e Asproni, ball.
Patti. Ceraolo, eletto.
Avezzano. Lolli, eletto.
Modena. Fabrizi e Araldi, ball.

Cacamo. Torina, eletto.
Termini. Solemi e Prizzi, ball.
Corleone. Paternostro F., eletto.
Partinico. Castiglia e Canazzo, ball.

Monreale. Caruso e Debenedetto, ball.
Oneglia. Biancheri, eletto.
Origlio. Ercole, eletto.
Vallo. De Caro, eletto.

Monterarchia. Bove, eletto.
Torchiara. Magnone e Alario, ball.
Piedimonte d'Alife. Delgiudice, eletto.
S. Angelo Lombardi. (rett.) Capone e Forio, ballottaggio.

Cotrone. Barracco, eletto.
Taranto. Cartonelli e Pisanelli, cont.
Caulonia. Nanni, eletto.
Nuramiris. Salaris, eletto.

Dispaccio del Monitore:

Roma 9, ore 8.30.

Finora si conoscono le elezioni di 402 collegi. Elezioni definitive: 203. Ballo taggi: 197. Elezioni incerte: 3. Degli eletti 121 sono di destra, 81 di sinistra.

Si calcola che il ministero avrà una maggioranza di 80 a 100 voti nella futura Camera.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

I. Collegio di Padova. — Ci vuole tutta l'impertinenza del Bacchiglione per dire che noi abbiamo mentito scientemente a proposito della rinunzia dello Zini alla candidatura.

Rimandando la mentita al Bacchiglione, riproduciamo dallo stesso giornale le risposte telegrafiche dello Zini, e ce ne appelliamo al giudizio degli elettori.

Lo Zini rispondeva il giorno 7 al sig. avv. Poggiana:

« Ringrazio cortesissima manifestazione dolente non poter accettare » prego pubblicarlo. Zini »

Il Bacchiglione non ha pubblicato questo dispaccio, ma lo ha rugiadosamente tenuto nascosto.

Siamo noi che mentiamo o il Bacchiglione?

Ce ne appelliamo agli elettori.

L'avvocato Poggiana ha insistito, ma lo Zini nella stessa sera del 7 rispondeva quest'altro dispaccio, che il Bacchiglione dice ultimo.

Eccolo:

« Confuso gentile insistenza. Ma consideri se posso accettare candidatura » ultima ora senza discussione, contro persona onorevolissima. »

Siamo noi che mentiamo o il Bacchiglione?

Chi può dare, senza malafede, alla parola consideri di questo secondo dispaccio un senso diverso da quello di una vigorosa conferma del primo, cioè di una persistente rinunzia?

Il consideri, qui, è anzi qualche cosa di più: è una espressione di sorpresa, una piena, incisiva disapprovazione della candidatura proposta da parte del candidato stesso a cui venne offerta.

Non sono che i legulei del Bacchiglione, i quali possano dare a quella parola, in questo caso, un senso diverso.

Ora: perchè gli elettori vorranno far opera inutile col dare i loro voti allo Zini, che ricusa di accettarli?

Noi quindi persistiamo a dire che lo Zini ha declinato assolutamente la candidatura del 1° collegio di Padova: vi persistiamo, e abbiamo la fiducia che gli elettori convergeranno tutti i loro voti sul Comm. Francesco Piccoli vorranno dare a questo egregio uomo una prova splendidissima della loro simpatia.

Il Bacchiglione si è dato all'amenità sino dal principio della lotta elettorale, e vuol essere sempre più ameno sino al fondo.

Stamane scrive:

« Il Giornale di Padova canta vittoria » per la riuscita nei 6 collegi del Padova: dovano... Avevano il Valussi ed hanno il Chinaglia, avevano il Maluta ed hanno il Cittadella... »

Mo' grazie, grazie tante al giornale democratico che dà così l'ultima mano al panegirico, che noi lasciavamo incompleto, del nostro trionfo.

Il giornale dice che cantiamo vittoria. Oh bella! Dovevamo piangere per un successo di questa natura!

Certamente! il nostro partito non è così povero di uomini, che se rinunzia a due, non ne trovi altri due, dieci, venti capaci di una deputazione! Siete voi radicali, voi che mangiate sempre della stessa minestra: voi che proponete in dieci collegi gli stessi nomi, i vostri Aloisi, i vostri Varè, i vostri Giurati perchè non ne avete altre. »

Siete tanto poveri, che quando volete un po' parere, venite a strapparci comandatori e cavalieri dalle nostre file: informino Zini ed Erizzo. Ed anche stipendiati dal Governo: informino Zini un'altra volta e Canestrini.

Noi siamo un reggimento, voi siete quattro uomini e un caporale.

Incidenti elettorali. — Smentiamo recisamente la smentita che ha creduto darci il Bacchiglione sopra un incidente avvenuto in una delle sezioni del II Collegio.

La sola circostanza che non si conferma è quella dello schiaffo: tutto il resto fu conforme al nostro racconto.

Un manifesto. — In epoca di lotte elettorali noi siamo franchi come sempre, noi facciamo tutto alla luce del sole. Sono i pipistrelli della democrazia che preferiscono le tenebre. Se un manifesto è nostro osiamo dirlo e lo riproduciamo nel nostro giornale.

L'ultimo però che abbia diritto di chiedercene conto è il Bacchiglione, al quale non riconosciamo su noi la minima autorità, meno di ogni altra quella che viene dalla franchezza, dalla lealtà della discussione.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

11 novembre. Contro Todescato Carlo per diffamazione. D.f. avv. Morbiolo.

Promozione. — Fra le nomine e promozioni avvenute ultimamente nell'esercito abbiamo veduto con vera compiacenza quella del sig. Peyron Giovanni, che da qualche tempo domicilia qui a Padova facendosi, pel suo nobile contegno stimare ed amare da tutti, promosso da Capitano a Maggiore nel corpo del Commissariato militare.

Tanti mirallegro al sig. Peyron per la promozione meritata.

L'arte incoraggia l'arte. — Abbiamo veduta la bella insegna alzata in questi giorni dal nostro bravo lavoratore in gioie sig. Modesto Zampieri sul parapetto del suo laboratorio in via Becherie Vecchie.

L'insegna è lavorata sopra una lastra di ferro opera del fabbro Luigi Mantovani; le dorature, gli ornati e le iscrizioni si devono ai signori Balena padre e figlio, che ormai veggono i propri lavori apprezzati come meritano dai nostri concittadini. Queste nostre parole li persuadano, che possono, imitando il nostro Zampieri, trovare anche fra noi artisti che fanno onore alla propria città, e che inoltre offrono facilitazioni di prezzo in confronto di quelli di fuori, colla sicurezza di avere un lavoro ben fatto.

Teatro Garibaldi. — Non ci sembra opportuno d'inframmetterci con una tritiera drammatica in mezzo alla pioggia degli eletti e dei ballottati. Se sarà possibile lunedì venturo c'intratteremo più positivamente della Diana, di Barrère, rappresentata iersera, e diremo le ragioni che a nostro avviso favorirono il freddo accoglimento che le fece il pubblico iersera.

La recitazione fu ottima, così della Casilini, tanto ingenua e carezzevole nella parte di miss Diana, come del Biagi (conte di Douvray) e del Rosa (sir Giorgio Bell), ma al solito il pubblico continua a brillare per la sua scarsezza.

La Compagnia Casilini deve attribuirlo in parte alla foga elettorale che tratteneva la gente al caffè ad almanaccare sui listini della Stefani, ed in parte a questa benedetta stagione, onde ci gratifica Domeneddio, e che tiene fino al tradizionale San Martino il fiore della cittadinanza legato alle amenità della villeggiatura.

Collegio di Brescia. — Una delle elezioni più aspramente combattute fu quella di Brescia dove si ebbero i risultati seguenti:

Conte Giuseppe Selvadego voti 529
Avvocato Zanardelli . . . 528

Ballottaggio.

Domenica alle ore 2 dalle vie Spirito Santo, Man di Ferro, fino alla fonderia Rocchetti, una povera donna per-

Corriere della sera

10 novembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 8 novembre.

Com'è andata?
Il telegrafo mentre vi scrivo, non ci ha ancora portate le vostre notizie! ma chi potrebbe dubitare dei collegi della vostra provincia?
Siamo sicuri che Padova ci rimanderà intero il drappello dei suoi rappresentanti fidi alla causa dell'ordine e del progresso.

Quanto a noi, ecco, abbiamo avuta un'esuberanza di candidature governative capace d'insinuare il dubbio in ogni animo più sicuro e di mettere un galantuomo nella poco invidiabile posizione del proverbiale asino di Buridan. Molte astensioni, e la giornata primaverale se ne usse moltissimi che lasciarono in asso l'urna per una gita sulle colline dal Lazio. Roma sotto l'aspetto elettorale non sa ancora spoltirsi del tutto.

Un buon sintomo: il primo deputato che le provincie acclamarono, almeno il primo di quelli a Roma sia pervenuta la notizia è il conte Codronchi. Imola ce lo rimanda alla Camera con 407 voti contro 409 votanti. Le Romagne con questa splendida elezione hanno fatto un plebiscito che suona: ordine e sicurezza pubblica ad ogni costo.

La vittoria del giovane deputato era conosciuta a Roma alle due pom.

È tornato l'on. Minghetti; oggi, tranne l'on. Visconti Venosta, i ministri sono tutti alla capitale, e non sono ben sicuro che anche quest'ultimo non sia già ritornato.

In questo momento mi giungono sott'occhi i giornali del mattino colle notizie elettorali. Non mi piacciono i doppietti, però vi rimando all'Opinione, che vi darà notizie complete. Vi piacciono? A me, così, così. Avrebbero dovuto essere migliori e soprattutto più decisive.
I. F.

estratto dai giornali esteri

Un giornale repubblicano pretende che il duca di Padova rinunzi a presentarsi una seconda volta alle prossime elezioni di Seine-et-Oise, e che rinunzi in favore di Hely d'Oisel. Questa notizia è inesatta; il duca di Padova non ha preso ancora nessuna decisione.

Il *Moniteur Officiel* smentisce che il Consiglio dei ministri in Francia si sia occupato d'una legge sulla stampa. A suo avviso il governo non farà prima di gennaio. L'Assemblea ha infatti a sua disposizione parecchie proposte di leggi importanti, e votate quelle potrà pensare alla legge sulla stampa, e ad altre leggi importanti di politica interna. Ma il *Temps* osserva che queste spiegazioni sono in contraddizione colle dichiarazioni formali del guardasigilli nell'ultima seduta della Commissione di permanenza. Il sig. Tailhard ha annunciato che la Commissione incaricata di apparecchiare un progetto di legge sulla stampa aveva compiuto il suo lavoro e che il rapporto sarebbe deposto all'ufficio dell'Assemblea al suo nuovo adunarsi.

Agli Stati Uniti d'America, si è naturalmente preoccupati dell'elezione del nuovo presidente. Il *Telegraph* di Londra è d'opinione che la scelta del partito repubblicano cadrà con tutta probabilità su Blaine, attuale presidente della Camera dei rappresentanti al Congresso. Fra i democratici i più noti candidati sono: il generale Hancock, Carlo Francesco Adams; il senatore Thudman dell'Ohio, ed il senatore Tammaso F. Bayard, del Delaware.

Il tunnel fra l'Inghilterra e la Francia att'averso la Manica continua ad essere l'oggetto di discussioni e di studi attivi. Si assicura che un progetto analogo sarà presentato all'Assemblea francese tosto dopo la sua riunione, e che il progetto sarà pure fra breve sottoposto al Parlamento inglese.

Il principe imperiale di Francia, dice il *Morning Post*, col resto della prima classe dei cadetti è tornato da Shoeburg dopo avervi frequentato un corso alla scuola d'artiglieria. Ha ripreso i suoi studi all'Accademia militare dove ogni mattina prima che incominciano le lezioni prende una lezione alla scuola d'artiglieria a cavallo. Si dice che è molto diligente. Lascierà l'Accademia nel mese di febbraio prossimo. Oggi è l'undecimo della prima classe, che conta trentadue allievi, e si attende che farà un brillante esame.

Telegrammi

Madrid, 7.

Le truppe del generale Laserna fanno dei movimenti importanti. Il segreto più assoluto è mantenuto sul piano di campagna.

Santander, 7.

Ieri alla stazione scoppiò una bomba per un accidente. Due persone furono uccise e diciassette ferite, di cui una mortalmente, lo stato di molti altri è grave.

Il generale Laserna parte oggi.

Atene, 7.

Si ha da Angora (Asia minore) che sopra un ordine perentorio del gran Viji, il governatore ha fatto a mano armata strappare e rimettere ad una ventina di Kuppeliani la cattedrale e l'episcopio armeno cattolico, malgrado la resistenza della popolazione cattolica già insprita dalla fame. Vi sono feriti d'ambe le parti.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES, 9. — L'*Etoile* afferma che il gabinetto di Berlino non indirizzò alcuna nota al gabinetto Belga per eccitarlo ad esaminare se non fosse opportuno adottare una organizzazione militare analoga a quella della Germania.

BERLINO, 9. — Il Reichstag rinviò in prima lettura il bilancio dell'Impero alla Commissione. Del Bruk fece l'esposizione finanziaria dell'Impero, constatò che il pagamento dell'indennità di guerra fu effettuato senza alcuna divergenza col governo francese; diede altri dettagli relativi all'impiego dell'indennità. Crede che le entrate risultanti dall'imposte e ferrovie daranno un avanzo di tredici milioni; dichiarò che l'aumento delle spese per l'amministrazione militare fu cagionato dall'aumento del prezzo dei viveri. Annunziò che i *bisogni della marina e dei telegrafi saranno coperti dal prestito*, ed all'aumento delle altre spese provvederassi coll'aumento delle entrate e col rialzo delle quote.

CHIERI, 9. — Fu inaugurata la ferrovia fra Torino e Chieri.

PARIGI, 10. — Ieri avvennero disordini nella scuola di medicina; gli studenti impedirono al professor Chauffard di fare il suo corso rimproverandolo di clericalismo.

LONDRA, 10. — Bazaine imbarcossieri a Southampton diretto al Brasile.

NEW YORK, 9. — Un rapporto di Sheridan dichiara che l'esercito di 25 mila uomini è insufficiente stante il grande territorio degli Stati Uniti.

PARIGI, 10. — Un telegramma da Madrid annunziò che don Carlos era entrato in Francia. Informazioni prese qui smentiscono tale notizia.

MONTEVIDEO, 6. — La fottiglia degli insorti trovasi presso Buenos Ayres. Paurecci vapori andarono ad inseguirla. Diceasi che *Arredondo* fu battuto nella provincia di Mendoza perdendo duecento uomini.

PARIGI, 9. — Parlasi nei circoli bonapartisti che si tratti di un matrimonio del Principe Imperiale colla figlia della granduchessa Maria di Russia.

L'Union dice che Don Carlos incaricò Don Alfonso di una importante missione presso le Corti estere.

L'arcivescovo di Tours è morto. La situazione d'Irun è sempre incerta. I Carlisti tirarono oggi alcuni colpi di cannone.

LONDRA, 9. — Una lettera di Manning parlando del libro di Gladstone respinge qualsiasi imputazione contro la lealtà dei cattolici, che riposa sulle dottrine della Chiesa Cattolica.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		40	
Rendita italiana	72 90	72 70	
Oro	22 20	22 20	
Londra tre mesi	27 56	27 54	
Francia	110 80	110 80	
Prestito nazionale	61 50	61 50	
Obbl. regio. toscani	800 iq.	798 iq.	
Banca nazionale	1842 li.	1844 li.	
Azioni meridionali	354 iq.	350 —	
Obbl. meridionali	244 li.	244 li.	
Banca Toscana	1490 —	1488 iq.	
Credito mobiliare	724 —	716 —	
Banca generale	—	—	
Banca italo-germa	240 —	246 —	
Rendita god. dal 1 luglio fermis	74 97		

Venezia, 9. — Rendita f. 74 95 75.05.
10 franchi 22.16 22.17.
Rendita n. 74 95 75.10.
10 franchi 22.20 22.15.

Sete. Debolissime disposizioni agli affari.

Sete. Affari discreti nelle sete greggie specialmente asiatiche; svogliati nelle italiane, con ribasso sulle lavorate.

Marsiglia, 8. — Grani. Affari calmi.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

11 novembre
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 44 s. 10.3
Tempo med. di Roma ore 11 m. 46 s. 37.4
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

9 novembre	Ore		
	9 ant.	3 p.	9 p.
Barom. a 0° - mill.	770.0	768.0	767.9
Termomet. centigr.	7.4	15.7	10.0
Temp. del vap. acq.	5.85	6.33	6.53
Umidità relativa	76	48	72
Dir. e for. del vento	NO 2	ENE1	ENE2
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Del mezzodi del 9 al mezzodi del 10
Temperatura massima = 15.9
minima = + 3.7

Batolommo Mascini, gerente respons.

Collegio-Convitto
PADOVA
Presso il R. Ginnasio, via S. Chiara N. 4269.
Il maestro direttore
TREVISAN ANGELO

La sottoscritta **FABBRICA DI MACCHINE** colla unita **Fucina per Caldaie e Fonderia di ferro e metallo** si raccomanda per la produzione d'ogni articolo derivante da queste industrie e particolarmente dei seguenti oggetti:

Macchine a vapore, motori idraulici, trasmissioni, pompe, torchi, apparati per seghe, molini, birrerie, cilindri e bessemer; macchine per la fabbricazione della carta; cilindri (olandesi) calandri, macchine per tagliare la carta, macchine per fare carboni e carta ad imitazione di quella a mano, bollitore e tagliatori di stracci. Pelle ferrovia; apparati completi per serbatoi d'acqua, piattaforme, cocchiere, gru, molinelli, serramenti per porte di magazzini e rimesse da locomotive ecc. Caldaie a vapore. Lavori per caldaie di ferro d'ogni genere, modiglioni, cammini di lamiera, serbatoi, caldaie per birrerie, infrescato, caldaie per fabbriche di sapone, boe per bastimenti, mastelli per cavafanghi, e tutti i disegni occorrenti per l'impianto di caldaie e forn. Meri di ghisa d'ogni specie, cioè: cilindri, ruote dentate, puleggee, cuscinetti, tubi per acquedotti, cricchetti, grate d'ogni specie, piastre da focolai e d'ancora, e tutti i pezzi di ghisa necessari per la costruzione dei vagoni da ferrovia che verranno eseguiti tanto a modello da spidarsi, quanto in base a disegni.

L'ufficio tecnico annesso alla fabbrica, evade qualsiasi domanda riguardante progetti per fabbriche, ed eseguisce i relativi disegni.

Ogni ordinazione verrà esaurita con diligenza inappuntabile ed a prezzi modicissimi.

Fabbrica di Macchine
EGGER MORITSCH e COMP.
in Villaco - Carinzia - Austria
749-3

SPETTACOLI

Teatro Caricardi. — La drammatica commedia di Carlo Maggi Rossa rappresentata. *Uranio domestici* di E. Donnicci; e *Il duello* (parola) di N. Cozzini. — Ore 8.

Domenico, possidente, vedova, entrambi di Padova.
Zancan Daniele fu Federico, fabbro, vedovo, con Borato Angela fu Luigi, cameriera, nubile, entrambi di Padova.
Nicoletti Carlo fu Pietro, tagliapietra, vedovo con Girello Letizia di Francesco, attendente alla famiglia, vedova, entrambi di Padova.

Morti. — Marzolo Gaetano fu Giuseppe d'anni 23, possidente, celibe.
Bortoluzzo Gonzaga Luigia fu Pietro, d'anni 44, casalinga, coniugata.

Fantinati Antonio fu Domenico, d'anni 81, possidente, vedovo.

Boldrin Pietro fu Giacomo, d'anni 66, industriale, vedovo. (Tutti di Padova)

Presidio di Firenze 1868

27^a Estrazione del 1° novembre 1874.

N. 74648 L. 50,000	N. 22999 L. 500
96420 > 2000	24351 > 500
99382 > 2000	42284 > 500
14877 > 1000	63867 > 500
47787 > 1000	67391 > 500
110491 > 1000	68074 > 500
114619 > 1000	71302 > 500
833 > 500	78519 > 500
8931 > 500	86331 > 500
18771 > 500	11097 > 500

Le obbligazioni qui sopra enumerate sono rimborsabili colle somme ivi menzionate a datore dal 1° aprile 1875.

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI GENERALI

La stampa radicale ha già cominciato a sciogliere i soliti ditirambi per i suoi successi che si contano sulle dita, ma face le sue numerose sconfitte, e i colpi di grande effetto... fallito.

Essa è tanto infelice nella sua logica da creare da sé medesima gli argomenti che la condannano.

Canta vittoria infatti anche dove riuscì a mettere in ballottaggio i candidati nostri coi suoi, senza pensare che si trovano nella stessa condizione.

Garibaldi e Saffi in ballottaggio in tutti i collegi dove furono portati, tenuto conto del significato che si voleva dare alla loro elezione, sono due *fiaschi* colossali, qualunque sia l'esito del secondo scrutinio.

I radicali esultano per l'abbandono del Tenani e del Gabelli, e difatti sono due perdite dolorose per il nostro partito, quantunque siamo sicuri che a quei due egregi uomini non mancherà un collegio. Ma i radicali non contano l'immenso scapito a cui andarono incontro in molte delle città principali d'Italia, dove avevano saputo crearsi fin qui un'atmosfera fittizia di favore.

A Milano non vogliono più sentirli nominare, a Bologna, quel Minghetti, già colpito d'ostracismo, raccoglie intemeno che 684 voti (!!).

Torino abbandona *Ara* dell'opposizione per *Lanza*, e Ravenna abbandona il *Rasponi* di sinistra per un *Rasponi* di destra.

L'esito sarebbe stato però molto più favorevole agli uomini governativi, se gli elettori avessero dato prova di maggior diligenza. S'egli è vero che in qualche luogo si son fatti dei progressi, in qualche altro si diede prova di un'apatia insensabile.

Venezia stessa non diede un gran bell'esempio: nel 2. Collegio di quella città concorso appena il 12 per 100 degli elettori, negli altri due il 30 o il 35. Ma noi stessi qui a Padova non abbiamo avuto molto a lodarsene.

Speriamo nella domenica prossima. Del resto se i radicali vogliono avere un indizio sicuro sul risultato complessivo delle elezioni guardino il listino di Borsa di ieri: esso porta l'aumento di un mezzo sulla rendita, e la Borsa non è solita consolarsi delle vittorie radicali.

Nella votazione di Londinara concorsero 467 elettori.

Casalini ebbe voti 262, Giuriati 164, ballottaggio.

Dalle notizie pervenute sino a ieri sera, sulle elezioni si avrebbero oltre a 110 elezioni di destra e circa 70 di sinistra.

Fra i ballottaggi 90 circa sono con prevalenza di destra, e circa 30 con prevalenza di sinistra.

deva una buccola di diamanti legata in argento. Farebbe opera meritoria chi la portasse al venditore di vetri, Vincenzo Bortoletti, sotto il Salone, che gli sarà data generosa mancia.

Franchigia postale. — Il ministero ha deciso di sospendere, per breve tempo, l'applicazione della legge sulla franchigia postale, vale a dire fino al cominciare del nuovo anno.

Enigma spiegato. — Avevamo preveduto che si trattava di un omonimo. Ecco quanto scrive la *Libertà* di Roma:

I giornali hanno annunziato la morte di un Cristiano Lobbia testè avvenuta all'estero. È bene che si sappia che questo Lobbia non è già colui che si rese così tristemente celebre nel 1869; ma un altro Lobbia, che ha lo stesso suo nome di battesimo. Il defunto era un povero tagliapietra.

Nana Saib a Parigi. — I giornali francesi raccontano, che in una delle scorse notti alcune guardie di P. S. esplorando il quartiere dell'Europa, si videro presso una specie di fantasma bianco, che si agitava con gesti disordinati. Gli si avvicinarono e videro un uomo alto, senza altro abito che la camicia, con in capo una specie di turbante fatto con un tovagliolo e con una collana di marroni al collo, che gli scendeva fino al ventre.

Salvatemi, egli gridò non appena scorse gli agenti della forza: io sono Nana-Saib. Questa collana di marroni d'India è tutto ciò che mi resta delle mie ricchezze. Gli inglesi mi anno rubato i diamanti e ora, vogliono uccidermi. Salvatemi!

Naturalmente questo sventurato è stato condotto al manicomio.

Pubblicazione interessante

Abbiamo ricevuto il primo numero del nuovo anno dell'*Illustrazione Universale*, e ci affrettiamo col dire che è veramente stupefatto. Questo giornale pubblicato dalla casa Treves di Milano ha raggiunto un tale slancio che lo mette alla pari dei giornali illustrati dell'estero. Ciò che non si credeva poter fare in Italia, è fatto. Questo numero contiene incisioni tutte originali italiane. Quella grande di due pagine che presenta la grande sala della Esposizione d'arte industriale a Milano è uno stupendo disegno del sig. Cavenaghi valente pittore prospettico.

Un altro ben noto pittore, il Sanesi, presenta una graziosissima vignetta sui paceri della vendemmia intrecciando ai soggetti allegorici le vedute dei paeselli vicinoli del Chianti. Uno dei più lodati quadri delle nostre recenti esposizioni, il *Falconiere* di Roberto Fontana, è qui mirabilmente riprodotto. Due ritratti, del ministro Bonghi e del romanziere Anton Giulio Barrili, sono rassomigliantissimi. Altri due disegni presentano vari oggetti dell'Esposizione industriale; poi la tomba di Gisulfo scoperta testè a Cividale, con gli oggetti entro rinvenuti; infine il banchetto elettorale di Tirano.

Non meno ricca non meno rimarchevole, è la parte letteraria. Oltre la Settimana politica e il Corriere, oltre i vari articoli che illustrano le incisioni, vi si leggono i seguenti scritti: Rassegna scientifica di Carlo Anfosso; Pace universale, di Girolamo Boccardo; Un concorrente dei Montgolfier, di A. Favaro; Novembre, di Felice Tribolati; una corsa nel regno della musica di R. Parravicini; Serenata, poesia di Enrico Panzacchi; Clara, racconto di P. G. Molmenti. In queste grandi 16 pagine v'è la materia di un volume di 150 pagine in 16. Non par vero che tanto possa darsi al prezzo di sole 17 lire l'anno; e se il giornale illustrato che ha ora l'Italia regge al confronto degli stranieri, li supera tutti di gran lunga per la modicità del prezzo.

Ufficio dello Stato civile.

Bollettino del 9 novembre

Nascite. — Maschi n. 5. Femmine n. 0.

Matrimoni. — Sotti dott. Leandro di Pietro, medico chirurgo, celibe, con Fofani S. fia di Antonio, possidente, vedova, entrambi di Padova.

Vettoruzzi Apello di Artemio, telegrafista, celibe, con Quer Lorenza fu

IN VENEZIA
Avviso d'asta

Si rende pubblicamente noto, che alle 12 meridiane del giorno di lunedì 30 (trenta) corr. novembre 1874, nell'ufficio della Congregazione di Carità in Venezia, S. Marco, calle Canonica al N. 319 e contemporaneamente in Padova in quell'ufficio municipale, alla presenza del Presidente della Congregazione stessa in Venezia, e di un delegato dalla Presidenza in Padova, assistito da quel Segretario capo municipale, si procederà ai pubblici incanti, per la vendita degli stabili infradescritti, di appartenenza dell'Istituto Manin in Venezia alle seguenti:

Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto mediante *schede segrete e separatamente* per ogni lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi presiede l'incanto l'offerta suggellata in bollo di legge e secondo la formola compresa nell'avviso pubblicato in data 28 ottobre p.p. N. 787 P.
3. Ciascun offerente dovrà verificare il deposito del decimo del prezzo pel quale viene aperto l'incanto.
4. L'aggiudicazione provvisoria sarà fatta a favore di chi avrà presentata migliore offerta in aumento del prezzo d'asta.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, o per nome da dichiararsi, purchè uniformate a quanto è prescritto nelle condizioni generali.
6. Seguita l'aggiudicazione provvisoria, saranno ammesse offerte di aumento, non inferiori del ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione, entro il termine che verrà stabilito nell'avviso, col quale verrà resa pubblica l'aggiudicazione stessa.
7. La vendita è vincolata all'osservanza delle condizioni generali e verrà fatta con le norme stabilite dal Regolamento di Contabilità dello Stato, approvato con reale decreto 4 settembre 1870, N. 5832.
8. Le condizioni generali d'asta sono ostensibili, tanto presso la Segreteria della Congregazione di Carità in Venezia, quanto presso il Municipio di Padova.

Descrizione dei beni da alienarsi

- in Provincia e Comune di Padova
Città, parrocchia Ognissanti, Riviera Santa Sofia.
- Lotto 1. Casa grande con adiacenze e brolo ai civici numeri 3110, 3111, prezzo d'asta L. 26321.80
 - Lotto 2. Casino con orto al civ. N. 3112, 3113 8582.60
 - Lotto 3. Casino con orto al civ. N. 3114 7960.—
 - Lotto 4. Casino con orto al civ. N. 3115 8232.60
 - Lotto 5. Casa con orto al civ. N. 3116 5792.60
 - Lotto 6. Via Portello. Casa con bottega al civ. N. 2778 4812.60

Importo totale dei sei lotti . . . L. 61902.20
Venezia 3 novembre 1874.
IL PRESIDENTE
Vener 1 783

MALATTIE NERVOSE

Lettrizzamento umano e combinatezza dei fluidi regolarizzati (Invenzione brevetata, 30 anni di ricerche, 7 anni di successo in Italia)

Solo mezzo certo di guarigione nelle malattie nervose mediante i procedimenti con apparecchi, senza scossa, di invenzione del sig. dott. cav. Brunet de Bal-laus ex medico specialista dell'Imperatore, del Re dei Belgi, dell'Imperatrice madre, di Russia, di principi ecc., brevettato e decorato da diversi Sovrani per le sue guarigioni eccezionali ecc. (vedere i manifesti ed attestati di nuove guarigioni), tali che paralisi, atrofie, nevralgie, reumatismi, asma, ticchio, gastralgia, gastrite, tisi, midolla spinale, sordità, sordomutismo, gotta, sciatica, varice, vescica, varicocele, urine clorosi-leucorrea (flussi bianchi), amarausi (cieca), follia (cervelletto), epilessia, isterismo, emiplegia, ipocondria, idropisie, aneurisma, verme solitario, palpitazione (ipertrofia del cuore) ecc.

Padova, Via Accademia, 866.
BOLOGNA, Via delle Grade, S. Domenico N. 493.
MES RE, la mattina dalle 7 alle 10 1/2 presso il Ristoratore alla Stazione. 5-773

CONVITTO
TORINO
Via Saluzzo N. 33
(Ango XXX)
CANDELLERO

Col 2 Novembre si ricomincia la preparazione per l'Istituto Militari.
20-639

AGENTI PUBBLICAZIONI
della tipografia editrice Sacchetto
MANFREDINI avv. G.

Rivista LA STATISTICA PERALE
DEL REGNO D'ITALIA
dell'anno 1870
Padova 1874 - in 12
Cent. 75.
Padova 1874, in 8.

PUBBLICATO IL 6° FASCICOLO
DALLA
Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto
DELLA
Storia di Padova
DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI
NARRATA DAL
CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI.
DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ
L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di
Ital. Lire **UNA** per fascicolo.
Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

Orario
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivato il 1 ottobre 1874

Corse	PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I omnibus	6,15 a.	7,40 a.	omn. 5,— a.	6,15 a.
II	8,20	9,40	internaz. 6,15	7,20
III	10,35	11,55	dir. 10,30	11,28
IV	12,44 p.	2,35 p.	omn. 12,05 p.	1,25 p.
V	2,32	3,50	dir. 2,35	3,23
VI diretto	3,19	4,14	omn. 3,30	4,50
VII	4,13	5,10	omn. 4,30	5,50
VIII omnibus	8,24	9,42	misto 5,50	7,40
IX internaz.	9,18	10,15	omn. 8,—	9,20

Corse	PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I omn.	6,30 a.	9,— a.	omn. 5,35 a.	8,10 a.
II internaz.	7,30	9,20	omn. 5,56	12,24 p.
III dir.	11,38	1,20 p.	omn. 11,50	2,21
IV omn.	1,35	4,05	dir. 1,30 p.	3,07
V	5,05 p.	7,35	omn. 5,48	8,12
VI misto	8,12	11,48	internaz. 7,30	9,09

Corse	PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I omn.	8,25 a.	12,13 p.	dir. 3,10 a.	6,01 a.
II misto	12,40 p.	2,45 p.	da Rovigo 5,50	7,55
III dir.	3,32	6,11	omn. 6,—	10,20
IV omn.	6,02	10,40 a.	dir. 4,15 p.	4,02 p.
V dir.	9,30	12,15 p.	omn. 3,40	8,06

Corse	VENEZIA per UDINE		UDINE per VENEZIA	
	Partenze da VENEZIA	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a VENEZIA
I omn.	5,40 a.	10,07 a.	dir. 1,19 a.	5,22 a.
II dir.	9,55	2,25 p.	omn. 5,55	10,14
III	4,50 p.	8,20	omn. 10,36	2,54 p.
IV omn.	9,55	2,32 a.	omn. 4,05 p.	8,26

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta bollo da cent. 5 per ogni biglietto ed il 3/10 a favore dell'erario.

Recentissima Pubblicazione
A. MALMIGNATI
PETRARCA
a Padova
a Venezia e ad Arquà
CON DOCUMENTO INEDITO
ital. L. DUE — Padova 1874, in 8 — DUE L. ital.
vendibile presso i Librai di qui

Presso i principali Librai
Saccardo Prof. P. A.
SOMMARIO
di un Corso di Botanica
Padova 1874, in 8. - it. L. **TRE**
Trovati vendibile

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
Padova
SELMI PROF. CAV. A.
Conferenze
SCIENTIFICO-POPOLARI
tenute ai maestri elementari.
La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco — I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granoturco e la polenta — Le risaie ed il riso — I foraggi pel bestiame.
Padova, 1874, in 12 - ital. Lire **DUE**
Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto
Padova
SACCARDO A.
COLFOSCO
RACCONTO
Padova, 1874 in 12 - italiane Lire **1.50**

Premiata Tipografia Editrice
SELVATICO M. PIETRO
DISEGNO
ELEMENTARE E SUPERIORE
AD USO
delle Scuole pubbliche e private d'Italia
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE
Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire
Padova - F. SACCHETTO - Padova

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
PADOVA
SELVATICO M. PIETRO
GUIDA DI PADOVA
e dei suoi principali contorni
CON VEDUTE, INCISIONI E PIANI
Padova, in 12. - it. Lire **SEI**
Padova 1874. From. Tip. Sacchetto